

FRANK CHAMIZO



DOPO IL SUCCESSO A CINQUE CERCHI, L'AZZURRO FRANK CHAMIZO COMBATTE OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE

La medaglia di bronzo vinta alle Olimpiadi di Rio è l'emblema della sua storia. Frank Chamizo, lottatore azzurro nato a Cuba, la conquista battendo Frank Molinaro, statunitense di origine italiana. Un mélange di viaggi intercontinentali, passaporti cambiati e matrimoni. Il caporale del Gruppo Sportivo Esercito ha infatti ottenuto la nuova cittadinanza nel 2015, dopo aver sposato la collega genovese Dalma Caneva. Un amore per una donna e per un Paese che gli ha dato nuova linfa.

Lasciandosi alle spalle la squalifica di due anni da parte della Nazionale centroamericana per essere risultato in sovrappeso di 300 grammi, in quella una serie di successi con la nuova divisa: oro ai Mondiali di Las Vegas e agli Europei di Riga, argento ai Giochi Europei di Baku e terzo posto nella competizione brasiliana. Oggi Chamizo è testimonial, insieme ad altri campioni, del progetto Sport e Integrazione, voluto nel 2013 da CONI e ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per contrastare intolleranza e

discriminazione. A dicembre saranno premiati i progetti più virtuosi presentati dalle società sportive che valorizzano le esperienze di inclusione.

LF Cosa vuol dire per lei essere italiano?

È un onore, l'Italia mi ha fatto rinascere. Dopo la squalifica per me era l'inferno, vivere a Cuba senza stipendio non è facile.

LF Come si è sentito nel rappresentare l'Italia alle Olimpiadi?

Molto orgoglioso, anche se avrei voluto dare di più. Ero deluso per non aver vinto l'oro, poi ho capito che il mio Paese è comunque orgoglioso di me.

LF È mai stato vittima o testimone di discriminazioni?

No, ma se avessi assistito a episodi del genere avrei preso le difese del più debole.

LF Cosa può fare lo sport per l'integrazione?

È importante curare l'ignoranza, il vero motivo che scatena la discriminazione. La scuola deve insegnare ai ragazzi che siamo tutti uguali.

LF I suoi prossimi impegni?

Probabilmente l'Europeo, di sicuro il Mondiale. E Tokio 2020, dove voglio conquistare il primo posto.

LF Fuori dal tappeto?

Mi piacerebbe partecipare a uno show televisivo, compatibilmente con i miei impegni professionali. La lotta libera è poco conosciuta e il piccolo schermo può aiutare i giovani ad avvicinarsi a questa disciplina che mi ha dato tutto, salvandomi la vita.

